

Codice scheda: ASC A4540513 (Microscheda: 3946D3/4)
Luogo e data: TORINO - 03/08/1905
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: VESPIGNANI GIUSEPPE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Tramite Mons. Espinosa M.A. ospite a Torino manda due lett.: una di un parroco che vorrebbe fare una sottoscrizione in favore della sua chiesa e una di un Padre Oblato che raccomanda il fratello.

Torino, 3 agosto 1905

Carissimo Don Vespignani

Parte oggi il Carissimo ed Eccellentissimo Monsignor Espinosa, che si fermò due giorni con noi. Abbiamo fatto il possibile per trattarlo bene: spero non sarà rimasto malcontento.

Ora ti mando due lettere: una di un Parroco che vorrebbe venire con voi per promuovere una sottoscrizione in favore di sua Chiesa. Io già gli scrissi che per tale impresa non conviene prendere alloggio presso di voi, che dovete sempre questuare per le vostre opere; che tuttavia pei primi giorni gli avreste dato ospitalità e lo avreste aiutato sia per cercarsi altra abitazione, sia per indirizzarlo alquanto nel suo intento. A tal fine te lo raccomando.

L'altra è copia di lettera di un buon Padre Oblato di Maria di Torino, il quale raccomanda un suo fratello costì dimorante affinché lo si aiuti a trovar lavoro. Da questa lettera si può rilevare che codesto fratello deve essere un buon giovane.

A proposito di queste raccomandazioni parmi che qualcuno de' tuoi Direttori e Prefetti non si curino affatto di quelle stesse che mando io; anzi talvolta si ricevono i raccomandati freddamente e quasi con disprezzo. Ti esorto a procurare che ciò non accada: non siamo mai dispensati dal dovere di trattar bene il nostro prossimo tanto più se raccomandato da Superiori e più ancora se questo prossimo è emigrato italiano che forma ormai uno dei nostri scopi nelle Missioni. Talvolta non converrà spendere parole di calda raccomandazione o dar assicurazione di buona condotta; tuttavia se possiamo fare un po' di

bene a chiunque si presenti, almeno col trattarli bene, non dobbiamo tralasciare di farlo. Così ci insegnava il caro Don Bosco. Il Signore ti benedica col

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

Corino 3 - VIII - 1908

Carissimo D. Vespignani

Parte oggi il Carino ed Eccell. Mons.
Esprinosa, che si fermò due giorni
con noi. Abbiamo fatto il possibile per
trattarlo bene: spero non sarà rimasto
malcontento.

Ora ti mando due lettere: una di
un parroco che vorrebbe venire con voi
per promuovere una sottoscrizione in
favore di sua chiesa. Io già gli scrissi
che per tale impresa non conviene
prenda alloggio presso di voi, che dovete
sempre questurare per le vostre opere,
che tuttav. in quei primi giorni gli
avrete dato ospitalità e lo avete
ajutato sia per cercarsi altra abi-
tazione, sia per indirizzarlo alquan-
to nel suo intento. A tal fine te lo
raccomando.

L'altra è copia di lettera di un buon
Padre Oblato di Maria di Corino, il
quale raccomanda un suo fratello
costi dimorante affinché lo si ajuti

1946 03

a trovar lavoro. Da questa lettera si
può rilevare che codesto fratello dev'esse-
re un buon giovane.

A proposito di queste raccomandazioni
parmi che qualcuno di tuoi Direttori e
Prefetti non si curino affatto di queste
stesse che mando io; anzi talvolta si
ricevano i raccomandati freddamente
e quasi con disprezzo. Ti esorto a procura-
re che ciò non accada: non siam mai
dispensati dal dovere di trattar bene
il nostro prossimo tanto più se raccoman-
dato da Superiori e più ancora se que-
sto prossimo è emigrato italiano
che forma ormai uno dei nostri scopi
nelle missioni. Talvolta non converrà
spendere parole di calda raccoman-
dazione o dar assicurazione di buona
condotta; tuttavia se possiamo far un
po' di bene a chiunque si presenti, almeno
col trattarlo bene, non dobbiamo tralasciar-
lo. Così ci insegnava il caro S. Bosco.
Il Signore ti benedica col
tuo aff. in G. M. S. Michel Riva

1946 04